



GRUPPO F A Stoccarda finisce 2-2. Australia agli ottavi Partita batticuore È pari, ma la festa è dei canguri

Bellissima partita, combattuta e piena di colpi di scena. Finisce con un pareggio corredo da quattro reti e lo storico traguardo degli ottavi raggiunto dall'Australia. La Croazia deve vincere e trova subito la rete con uno splendido calcio di punizione di Srna. I canguri però hanno una reazione fortissima, muscolare, con grande intensità di gioco: un rigore su Viduka non fischio, poi un rigore concesso per mano di Tomas, trasformato Moore. Inoltre tante mezza occasioni non concretizzate dalla squadra di Hid-

dink, mentre i croati, superati sul ritmo, hanno avuto la migliore chance - fallita - con Prso. Nella ripresa la musica non cambia. La Croazia va vicino al raddoppio con Kovacec che di testa sfiora. Poi è lo stesso Kovac ad indovinare il gol: è il 16' dalla distanza tira dopo una serie di finte e, con la complicità di Kalac, diventa gol. È così che sale in cattedra l'uomo di maggior talento dei "Canguri": Kewell. Il centrocampista tenta più volte l'azione personale, ma il portiere avversario è bravo a annullare. Fino a quando, al 34', grazie a una sponda controlla nell'area piccola e di destro mette dentro. Due a due. Il risultato definitivo. Ora, negli ottavi, c'è l'Italia e, sulla panchina australiana il guru Hidink, lo stesso che, quattro anni fa, sconfisse gli azzurri quando allenava la Corea del Sud.



Tifosi croati Foto Reuters

OGGI In campo anche Svizzera-Corea e Ucraina-Tunisia Francia, col Togo ultima chance Poi Spagna-Arabia

Ultima giornata di turni di qualificazioni per gli ottavi. Per il girone H nel pomeriggio scendono in campo Spagna-Arabia e Ucraina-Tunisia. La squadra di Aragones è pressoché sicura del primo posto e affronta gli arabi allenati da Paqueta con ancora poche speranze di passare il turno. Per le Furie Rosse è prevista la staffetta in attacco tra Raul e Villa e un turno di stop per Puyol e Torres. In serata è la volta del gruppo G. La Francia incontra il Togo e, nel frattempo, la Svizzera la Corea del Sud. Tutti gli occhi, però, so-

no puntati sulla nazionale di Domenech, penultima del girone con solo due punti. Qualunque sia il risultato di Corea del Sud-Svizzera, i francesi per sbarcare agli ottavi possono solo vincere. Manca Zidane squalificato, ma il ct francese schiererà una squadra votata all'attacco con la coppia Trezeguet-Henry supportata da Ribery e Malouda alle ali. Ma oggi è anche il grande giorno di Lilian Thuram che, con la 117.ma presenza diventa recordman di sempre della nazionale francese. I transalpini, però, devono fare il conto a con la grande voglia di sgambetto da parte dell'ex colonia, che addirittura per tre giorni, all'inizio del mondiale, aveva scioperato (per questioni di premi). Domani partono gli ottavi con Germania-Svezia (ore 17) e Argentina-Messico (ore 21).



Thierry Henry Foto Ansa

Deferite Juve, Milan, Fiorentina e Lazio: rischio B

Il procuratore Palazzi: «Fitta rete per condizionare gli arbitri». Altri ventisei rinvii a giudizio

di Max Di Sante / Roma

IN ORDINE ALFABETICO: Fiorentina, Lazio, Juventus e Milan a un passo dall'inferno, insieme a ventisei tra dirigenti e arbitri. La bufera dei deferimenti si è abbattuta sul mondo del pallone, proprio quando l'Italia festeggiava il passaggio agli ottavi di finale dei

mondiali: ad Amburgo il sogno continua, a Roma il procuratore Stefano Palazzi ha fatto invece toccare con mano l'incubo per club e tesserati finiti alla sbarra. Dei 45 sfilati davanti all'ufficio indagini di Francesco Saverio Borrelli si salvano in 19, oltre a Sampdoria e Udinese le cui posizioni sono state archiviate. Le 105 pagine confezionate dal procuratore, che tra una settimana indosserà i panni della pubblica accusa, disegnano «una fitta rete di rapporti per condizionare, tra l'altro, il settore arbitrale»: il club bianconero è quello che rischia più di tutti, anche se la retrocessione per tutte e quattro le società adesso non è più solo uno spettro. La Juve è stata deferita per responsabilità diretta e nell'ipotesi di reato formulata da Palazzi oltre all'articolo 6, quello dell'illecito sportivo, ci sono la violazione dell'articolo 2 (responsabilità delle persone fisiche e delle società) e dell'articolo 9, che prevede «ulteriori ipotesi di responsabilità delle società». Rinvii a giudizio per Luciano Moggi e per Antonio Giraudò, entrambi colpevoli di essere venuti meno al principio di lealtà sportiva (articolo 1) e di aver commesso l'illecito sportivo. Meno grave, ma comunque a rischio di retrocessione o di forte penalizzazione in punti, la posizione del Milan: alla sbarra anche Adriano Galliani deferito solo per la violazione dell'articolo 1 (si

è dimesso dalla presidenza della Lega). Ma ad inguaiare il club rossonero è stato soprattutto Leonardo Meani. L'addetto agli arbitri della società di via Turati viene rinviato a giudizio oltre che per l'articolo 1 anche per illecito sportivo: responsabilità diretta e oggettiva per la società per la violazione dell'articolo 2 («le società rispondono direttamente dell'operato di chi le rappresenta ai sensi delle norme federali e sono oggettivamente responsabili agli effetti disciplinari dell'operato dei propri dirigenti, soci di associazione e tesserati») e solo oggettiva per l'illecito sportivo. Sotto i riflettori per i rossoneri in particolare la partita Chievo-Milan del 20 aprile 2005: Palazzi nelle carte scrive chiaramente che Meani parlando con Gennaro Mazzei (designatore dei guardalinee) aveva «cercato di ottenere l'assicurazione che per Chievo Milan venisse designato l'assistente Puglisi, come poi avvenne». Mazzei a sua volta «aderiva alla richiesta dello stesso», di fatto mandando i guardalinee graditi ai rossoneri. In tutto questo Galliani sarebbe stato ben consapevole, perché «ragguagliato dal Meani, approvava la sua condotta». Meani poi, si legge nelle carte, riusciva anche a parlare con i due assistenti (Puglisi e Babini entrambi

Tra i nomi anche Moggi, Giraudò e De Santis Salve Sampdoria e Udinese

deferiti) della gara, chiedendo «di decidere in favore del Milan nei casi dubbi». Un quadro tutt'altro che roseo. Rischiano di precipitare all'inferno anche Lazio e Fiorentina: verrà chiesta anche per loro la retrocessione: per il club bianconerleste pesante la posizione del presidente Claudio Lotito (illecito sportivo aggravato l'ipotesi di reato) e quella di Cosimo Ferri, amico di Lotito e deferito in quanto componente della commissione vertenze economiche della Figc. La Lazio deve rispondere per responsabilità diretta e presunta per la violazione dell'articolo 6, 2 e 9 (Lotito avrebbe fatto pressioni per avere favori dagli arbitri). Nei guai anche i fratelli della Valle (per entrambi il reato di illecito sportivo) e di conseguenza la Fiorentina viene deferita per responsabilità diretta e oggettiva. Un quadro pesante anche per i 26 tesserati che dovranno difendersi davanti alla commissione d'appello federale: nei guai anche l'ex presidente della Figc Franco Carraro: illecito sportivo, perché avrebbe fatto pressioni su Bergamo in favore della Lazio. E anche per Tullio Lanese, altro ex celebre, lui alla guida degli arbitri. Deferiti anche Innocenzo Mazzini (ex vice alla Figc, ha rifiutato di presentarsi davanti a Borrelli), gli ex designatori Bergamo e Pairetto. Otto arbitri vanno a processo: rinvio a giudizio per Massimo De Santis, come Moggi avrebbe «condizionato il regolare funzionamento del settore arbitrale». Con lui Paolo Dondarini, Paolo Bertini, Domenico Messina, Paolo Tagliavento, Gianluca Rocchi e Pasquale Rodomonti. Nel gruppo c'è anche Gianluca Paparesta, lui non indagato a Napoli, ma reo di aver ommesso di denunciare l'episodio in cui fu chiuso da Moggi nello spogliatoio dopo Reggina-Juve. Restano fuori Racaluto e Gabriele, entrambi nel libro nero dei pm partenopei. Fuori anche Francesco Ghirelli: ma l'ex segretario della Figc viene considerato come un impiegato e la sua posizione non rilevante ai fini dell'inchiesta sportiva.



Adriano Galliani Foto Ansa

LEGA CALCIO Il presidente si dimette: «Sono estraneo ai fatti» Galliani lascia la poltrona Berlusconi: «Poteva aspettare»

Adriano Galliani si è dimesso dalla presidenza della Lega nazionale professionisti dopo la notizia del suo deferimento, per l'articolo 1 (violazione dei doveri sportivi della lealtà, probità e rettitudine). Lo ha comunicato con una lettera ai revisori dei conti e ai consiglieri della Lega Calcio, in cui ribadisce la sua «totale estraneità da ogni addebito». Secondo la relazione del procuratore Stefano Palazzi, Adriano Galliani ha «mostrato di avallare pienamente» la condotta del dirigente rossonero addetto agli arbitri, Leonardo Meani, che, «convinto di favorirli a vantaggio della Juventus» da parte della classe arbitrale, esercitava a sua volta

pressioni «in una distorta logica di riequilibrio». Questo il testo della lettera con cui Galliani si è dimesso: «Considero il mio personale deferimento quale atto di profonda ingiustizia e ribadisco la mia totale estraneità a quanto mi viene addebitato. Rivendico l'assoluta lealtà e correttezza dei miei comportamenti, sia come presidente di Lega che come uomo di sport. Ritengo peraltro - prosegue Adriano Galliani - di rassegnare le mie dimissioni dalla carica di presidente della Lega Nazionale Professionisti pur precisando che la mia rinuncia non deve e non dovrà essere interpretata quale riconoscimento di una mia qualsiasi responsabilità».

«Le dimissioni erano previste dopo il deferimento: certo, poteva aspettare domani». Così Silvio Berlusconi, al termine di «Porta a porta» ha commentato le dimissioni di Adriano Galliani. Berlusconi aveva già minimizzato il coinvolgimento del Milan nella vicenda. È coinvolto, aveva detto: «solo per una frase detta a fine partita, una frase che io ho sentito e che è una frase scherzosa». Le intercettazioni relative al Milan, aveva osservato Berlusconi, «sono frasi che in una conversazione telefonica possono assolutamente dirsi. Il Milan non ha mai avuto alcun vantaggio sul campo. Ci sono tutti i rendiconti delle partite che lo dimostrano».

brevi

Motomondiale
● **Incidente per Rossi**
Ai già acciaccati Marco Melandri e Loris Capirossi (che si erano fatti male domenica in Spagna) purtroppo si è aggiunto Valentino Rossi. Il pesarese è caduto al mattino procurandosi un paio di microfratture al polso destro e alla cavaglia sinistra. Poi nel pomeriggio ha corso ugualmente le libere segnando il 12° tempo. Primo lo statunitense Colin Edwards (Yamaha), seguito dal compagno di marca Carlos Checa. Terzo tempo per la Honda dell'australiano Casey Stoner.

Tennis
● **Nottingham, Seppi ok**
L'italiano si è qualificato per le semifinali grazie al successo per 7-6 (4), 4-6, 6-1 sulla grande speranza britannica Andy Murray. Ora dovrà vedersela con il vincente della sfida tra lo svedese Jonas Bjorkman e lo spagnolo Feliciano Lopez.

Vela
● **Doppietta di Luna Rossa**
L'Act 12 della Louis Vuitton Cup si è aperto a Valencia con il derby italiano tra Mascalzone e Luna Rossa, vinto agevolmente dalla barca Telecom-Prada anche grazie a una penalità nel pre-start data a Mascalzone. Nella seconda regata, Luna Rossa ha battuto China Team, mentre +39 ha perso contro New Zealand. Bella vittoria di Mascalzone Latino contro Victory.

Altri sport in tv
● **13,30 Prove Gp d'Olanda**
13:30 Italia 1, Prove Gp Olanda 125 - 250 - MotoGP; 14:00 La7, America's Cup.

IL PUNTO Un ex giudice: «Rischiano grosso le società deferite per entrambi gli articoli. Anche la temporanea radiazione» Un processo difficile. Sentenza definitiva entro il 27 luglio

di Luca De Carolis / Roma

«Sarà un processo lungo e difficile». Questo il primo commento di un ex giudice sportivo sui 30 deferimenti del procuratore federale Palazzi. Rinvii a giudizio che, secondo l'esperto, obbligheranno la Caf e la Corte federale a diversi giorni di udienze. «Di solito - spiega l'ex giudice - questi processi richiedono due o tre giorni per il dibattimento in aula. In questo caso però ce ne vorranno almeno il doppio. Pensate solo a quanti avvocati saranno presenti in aula, e a quanti testimoni convocheranno a sostegno dei loro assistiti. Ognuno avrà la sua lista di persone da far chiamare, che i giudici potranno ridurre al minimo ma non azzerare». I tempi saranno quindi abbastanza lunghi, anche se per l'ex magistrato «c'è sufficien-

te margine per emanare le prime sentenze tra il 7 e il 9 luglio, le date indicate dal commissario straordinario della Figc Rossi». Quel che però stupisce di più l'ex giudice è il comunicato sui deferimenti emesso ieri sera dalla Federcalcio: «È un testo criptico e piuttosto strano. Parla di deferimenti "per l'art.1 e/o per l'art.6 del codice di giustizia sportiva". Una dicitura che si presta a varie interpretazioni e che certo non brilla per chiarezza. Io l'avrei fatto scrivere in modo diverso». Al di là di equivoci e valutazioni, ci sono però quattro club (Juventus, Milan, Lazio e Fiorentina) che rischiano grosso. «È chiaro - spiega l'ex magistrato - che le società deferite per entrambi gli articoli, o solo per l'articolo 6 (che sanziona gli ille-

citi sportivi, ndr) rischiano la retrocessione in B o in C1, o addirittura la temporanea radiazione, che prevedrebbe poi la riammissione in un campionato scelto dal Consiglio federale. Con il solo articolo 1 si rischia invece di meno: una multa e qualche punto di penalizzazione, da scontare nel prossimo campionato o in quello passato». A decidere della sorte dei club in primo grado sarà la Caf, di cui ieri è stata reso nota la composizione per il processo. L'ex giudice nota con piacere l'inserimento nella giuria dell'ex procuratore federale Carlo Porceddu (di cui Palazzi è stato per anni il vice): «Porceddu è un uomo esperto, che sa di calcio. L'avevano rimosso dopo lo scandalo dei passaporti falsi, ma ora potrà essere molto utile al presidente Ruperto e agli altri tre giudici appena nominati da Rossi (Grossi, Lo Piano e

Marziale, ndr). Uomini di grande cultura giuridica, ma che non hanno molta familiarità con la giustizia sportiva». Infine, l'ex magistrato si dice certo che nei deferimenti chiesti da Palazzi non ci siano riferimenti a pene specifiche: «È irrituale - spiega - non l'ho mai fatto nessun procuratore federale. Chiedere subito la retrocessione B per una società o una determinata squalifica per un tesserato sarebbe un errore, perché il processo potrebbe smentire la tesi accusatoria. Le pene si chiedono sempre dopo il dibattimento». Che l'ex giudice seguirà da casa sua. «Con grande sollievo - precisa - perché dopo il processo gli scontenti saranno tanti: qualunque siano state le sentenze». Mercoledì o giovedì inizierà il processo; entro il 10 luglio il verdetto, entro il 27 luglio la sentenza d'appello della Corte federale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 22 giugno					
NAZIONALE	89	65	28	15	39
BARI	53	47	59	63	32
CAGLIARI	60	71	9	21	18
FIRENZE	48	65	21	56	11
GENOVA	3	62	53	66	90
MILANO	36	64	75	74	14
NAPOLI	55	51	47	20	13
PALERMO	53	8	31	68	74
ROMA	22	65	7	43	56
TORINO	78	50	66	39	32
VENEZIA	29	85	43	79	31

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO		JOLLY SuperStar	
8	22	36	48
53	55	29	89
Montepremi		2.999.993.44	
Nessun 6 Jackpot	€ 11.200.565,28	5 + stella	Nessun 5
Nessun 5+1	€	4 + stella	€ 36.101,00
Vincono con punti 5	€ 37.499,92	3 + stella	€ 987,00
Vincono con punti 4	€ 361,01	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€ 9,87	1 + stella	€ 10,00
		0 + stella	€ 5,00